

INTRODUZIONE

L'ESPERIMENTO "TERRESTRE"

Il gioco della Vita è semplicissimo: la Coscienza, attraverso l'Universo virtuale vuole conoscere se stessa.

Per questo motivo ha dato origine alla dualità e al concetto di separazione: proprio per poter fare esperienza di se stessa e quindi di diventare consapevole di ciò che è.

In particolare, le idee e i talenti sono le due componenti che, calate nella virtualità, costituiscono rispettivamente **l'oggetto** e il **modo** in cui la Vita gioca.

Sono giocatori tutti gli esseri pensanti e muniti di *corpo di esperienza* in cui si è calata la Coscienza in almeno due delle sue tre virtualizzazioni (Anima, Spirito e Mente).

Infatti, nel momento in cui la Coscienza diviene consapevole esperienzialmente di idee e talenti il gioco è finito.

Quello che accade, allora, è che le infinite idee potenziali che compongono l'IO SONO (la Vita impersonale) si *ripartiscono* tra gli esseri pensanti.

Ciascuno di essi ha un proprio numero di idee da percepire, creare e sperimentare secondo il proprio talento.

Ciò significa che **sei unico** in tutto l'Universo virtuale perché tu solo puoi realizzare il *pacchetto* di idee che ti sei autoassegnato.

C'è però un'idea che condividi con gli altri: essa è **la scoperta esperienziale di te che si trasforma progressivamente nella consapevolezza di essere espressione della Trinità.**

È naturale che tale idea, essendo condivisa da ciascun essere umano, abbia influenzato l'evoluzione della nostra specie sulla Terra.

Ecco perché il nostro Pianeta è uno spazio/tempo in cui il movimento ciclico della Vita si perfeziona progressivamente attraverso l'evoluzione dell'essere umano.

Vediamo insieme in che modo ciò è accaduto e continua ad accadere.

Tieni conto che quanto sto per raccontarti rende bene il concetto che ti voglio esprimere, ma è più un racconto simbolico piuttosto che quanto effettivamente è accaduto sulla Terra dagli albori, se tu avessi modo di accedere ai registri *Akashici*.²⁵³

Immagina la Terra come un laboratorio di ricerca pieno di strumenti, macchinari e scienziati messi insieme dalla Vita stessa.

Scopo del progetto: realizzare esperienzialmente le idee e i talenti contenuti in IO SONO e la natura trinitaria dell'essere umano.

Per realizzarlo sono utilizzabili solamente le due uniche connotazioni di movimento viste prima.

Il *flusso creativo* (o uscente) che è espressione del Principio maschile universale.

Il *flusso percettivo* (o entrante) espressione del principio femminile universale.

Al fine di realizzare il progetto, il laboratorio terrestre è stato suddiviso²⁵⁴ in due comparti con l'incarico specifico di iniziare a lavorare solo su uno dei due flussi, senza occuparsi dell'altro,²⁵⁵ almeno inizialmente.

La fase creativa è stata assegnata all'Occidente mentre quella percettiva

²⁵³ Si tratterebbe di *contenitori di informazioni* di ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà. L'aggettivo *Akashico* deriva da *Akasha* (o *Akash*, *Ākāśa*,) che è il termine sanscrito per indicare l'etere. Personalmente non collocherei tali registri nell'etere, almeno per come lo intendo io, in quanto esso è pur sempre un elemento dell'Universo virtuale dove il tempo è percepibile virtualmente, quanto nell'IO SONO.

²⁵⁴ Vedi nota 130.

²⁵⁵ Ciò per non creare interferenze e distrazioni inutili nella prima fase degli esperimenti.

all'Oriente.

In altri termini²⁵⁶ si voleva raggiungere il medesimo obiettivo attraverso due strade diverse:

1. per l'Occidente fare esperienza delle idee manifestate per divenirne consapevoli;
2. per l'Oriente percepire l'essenza della Vita astraendosi dalle sue componenti virtuali.

Il lavoro è iniziato e i due dipartimenti terrestri si sono *dati da fare* nel corso del tempo per approfondire le dinamiche del flusso a loro assegnato.

In Occidente gli esseri umani (gli *scienziati* incaricati di portare avanti l'esperimento) si sono concentrati su come portare in manifestazione le idee ossia su **come modellare e usare la materia**²⁵⁷, tanto da essere ancora oggi comunemente indicati come *materialisti*.

Due strumenti di azione.

Il primo è il corpo fisico, elemento necessario per qualsiasi azione nell'ambiente.

Il secondo è la mente nella sua duplice componente di intuito, necessario per percepire quali idee manifestare e *razionalità*.²⁵⁸

Quest'ultima si è sviluppata di pari passo con il procedere delle attività essendo in grado, per sua natura, di analizzare, giudicare, sezionare e dividere ciò che viene percepito dai sensi.

La mente razionale quindi fornisce la base *virtuale* del lavoro di consapevolizzazione.

La tecnologia è un ottimo esempio di quali trasformazioni della materia

²⁵⁶ Anche Rudolf Steiner evidenzia tale bipartizione assegnando alla tradizione Vedica la strada dell'astrazione e a quella Zaratustrea la via dell'esperienza trascendente.

²⁵⁷ I primi tre regni della natura (minerale, vegetale e animale) e loro derivati.

²⁵⁸ L'abbiamo già definita come quel *software* che elabora dati del passato in un'ottica futura.

sia possibile ottenere attraverso l'applicazione pratica delle indicazioni della mente razionale nell'ambiente circostante.

In Oriente invece gli esseri umani si sono occupati di scoprire il modo di sentire se stessi, attraverso diversi **metodi di distacco dall'ambiente**, percepito come una illusoria distrazione rispetto alla realtà della Vita.

Adesso facciamo il bilancio dei successi prodotti da Oriente e Occidente.

Entrambi i compartimenti del laboratorio terrestre sono riusciti a produrre risultati apprezzabili rispetto ai rispettivi compiti.

Vuoi alcuni esempi?

Hai notato che in Occidente, negli ultimi anni, sono letteralmente proliferati testi che spiegano come avere successo sul lavoro e nei rapporti interpersonali, come fare per rimanere sempre in forma e per ottenere ciò che si desidera?

Hai sicuramente sentito parlare di libri come *The Secret*, *The key* o dei testi che si occupano di *Transurfing*.

Ecco, essi sono alcuni esempi *commerciali* dei risultati prodotti dal laboratorio d'Occidente in quanto spiegano come mettere in condizione qualsiasi essere umano di CREARE nella sua realtà ciò che desidera.²⁵⁹

Altro che considerare gli occidentali come dei poveretti che, non avendo compreso l'immensità della vita e l'illusione di *Maya*, si buttano a capofitto nella materia!

Tuttavia, questo filone di sviluppo ha appena incominciato a valutare il valore trascendente che l'esperienza corporea può produrre in termini di consapevolezza acquisita.²⁶⁰

²⁵⁹ Almeno fino ad un certo punto, oltre il quale è necessaria anche l'abilità di padroneggiare i flussi entranti.

²⁶⁰ Chi è arrivato a descrivere tale accezione dell'esperienza è SPIRA, R. nel suo eccezionale libro *La presenza consapevole*, ASTROLABIO EDIZIONI.

Ancora si *lavora* sulle componenti virtuali di energia, spazio e tempo riconoscendole come reali, mentre il processo di negazione delle stesse²⁶¹, tarda ad arrivare.

In Oriente è stata sviluppata in vario modo la *scienza dello Spirito*,²⁶² culminata nella meditazione.

Grazie ad essa l'essere umano, pur essendo fisicamente sulla Terra, ne *esce* per accedere ad una dimensione trascendente.

Basta leggere libri come *Io sono quello*²⁶³ o ascoltare la meditazione *Io sono colui che è*²⁶⁴ per comprendere quali vette di saggezza siano state raggiunte in questo ambito.

Insomma, i due *compartimenti* hanno lavorato bene, tanto che si sta iniziando ad affacciare la possibilità di completare l'esperimento.

Ciò significa sintetizzare i due macro-flussi (uscente/creativo ed entrante/percettivo) in un unico stato d'essere.

In esso le tre attività che caratterizzano il movimento della Vita attraverso l'essere umano (sentire/fare/avere) si fondono nella Coscienza integrata che, come tale, è consapevole di ciò che è.²⁶⁵

Tale strada, peraltro, è l'unica percorribile altrimenti i due comparti rischiano di estremizzarsi e cristallizzarsi nelle loro scoperte.

È ciò che sta accadendo sia in Occidente che in Oriente e che sta determinando tutte le maggiori problematiche globali che ci tocca fronteggiare quotidianamente.

In Occidente ci sono sempre più individui che grazie alle tecniche di

²⁶¹ Lo abbiamo ampiamente descritto nel Capitolo *Il ritorno a casa*.

²⁶² In questa sede mi riferisco allo Spirito in senso a tecnico.

²⁶³ Nisargadatta, *Io sono quello*, UBALDINI Editore

²⁶⁴ Miranda A, *Io sono colui che è*, audiolibro, IO SONO EDIZIONI

²⁶⁵ L'idea comune di cui abbiamo parlato prima: svelare il senso più profondo della nostra esistenza che consiste nell'essere strumenti consapevoli della Vita impersonale.

creazione diffuse dai mezzi di informazione sono in grado di intervenire coscientemente nella manipolazione della realtà.

Tuttavia, lo fanno dal loro punto di vista di Esseri **separati** dal resto.

Conseguentemente l'energia che usano per le loro creazioni è presa orizzontalmente.²⁶⁶ cioè da altri esseri umani più deboli o dall'ambiente, anziché verticalmente²⁶⁷ e quindi dalla Vita stessa.

Questo è un vero problema perché la realtà quadridimensionale non ha energia sufficiente per tutti.

Per qualcuno che riesce ad accaparrarsela (ai propri scopi) ce ne sono molti che ne rimangono privi, vivendo così un peggioramento progressivo della loro vita.²⁶⁸

Anche l'Oriente, d'altronde, è popolato di estremisti che, nell'ottica di illuminarsi, rifiutano il corpo e le esperienze dei sensi in quanto espressione di *Maya*.

Tuttavia essi, in tal modo, rifiutano il fatto di essersi incarnati e di doversi relazionare con gli altri umani e con l'ambiente.

Insomma, le due aberrazioni che ti ho appena descritto sono il segno che è **giunto il momento di realizzare una integrazione dei due comparti del laboratorio terrestre.**

A onor del vero qualcosa si sta già muovendo in questa direzione, anche se bisogna proprio essere attenti per scorgere luce in questi tempi bui.

Infatti, quasi in esecuzione di un comando occulto²⁶⁹, Oriente e Occidente stanno recentemente cominciando ad entrare in comunicazione tra loro,

²⁶⁶ Allo stesso livello della realtà quadridimensionale.

²⁶⁷ Come energia vitale sempre presente e disponibile.

²⁶⁸ Pensa a luoghi come le favelas o, più in grande, al continente Africano dove le tecniche di creazione della realtà non sono ancora conosciute e usate e dove l'energia disponibile viene *sottratta* da persone o Stati che accumulano ricchezze (cioè energia condensata) indicibili.

²⁶⁹ Che, in realtà, non è altro che l'evolversi della Vita.

scambiandosi informazioni relative ai loro usi e costumi.

E questo inizio di integrazione si è reso possibile da poco, cioè da quando è stata decisa una lingua (l'inglese) da adottare come strumento di comunicazione internazionale.

Forse non è un caso che proprio gli inglesi abbiano, ai primi del novecento, invaso l'India portando la loro lingua nel principale Stato d'Oriente.

E magari non è una pura casualità che in Occidente ci siano sempre più soggetti che scelgono un modo di vivere *orientale* mentre in Oriente tendano ad *occidentalizzarsi*.

Lo scenario descritto, insomma, potrebbe effettivamente essere la rappresentazione dell'inizio dell'integrazione dei due laboratori, al fine di mettere a fattor comune i risultati prodotti dai rispettivi esperimenti.

È plausibile, allora, che questa *gigantesca fusione* di pulsioni e popoli generi la confusione e l'incertezza in cui attualmente ci troviamo.

Si tratterebbe, in realtà, della trama della Vita volta a mettere in condizione qualsiasi essere umano di sintetizzare in se stesso i risultati prodotti dai due laboratori divenendo, così, perfetta espressione (del ciclo) della Vita Una.

Come realizzare, in pratica, questo magnifico risultato?

Le sperimentazioni compiute dai laboratori di Occidente e Oriente hanno prodotto risposte diverse, essendo originate da differenti pulsioni.

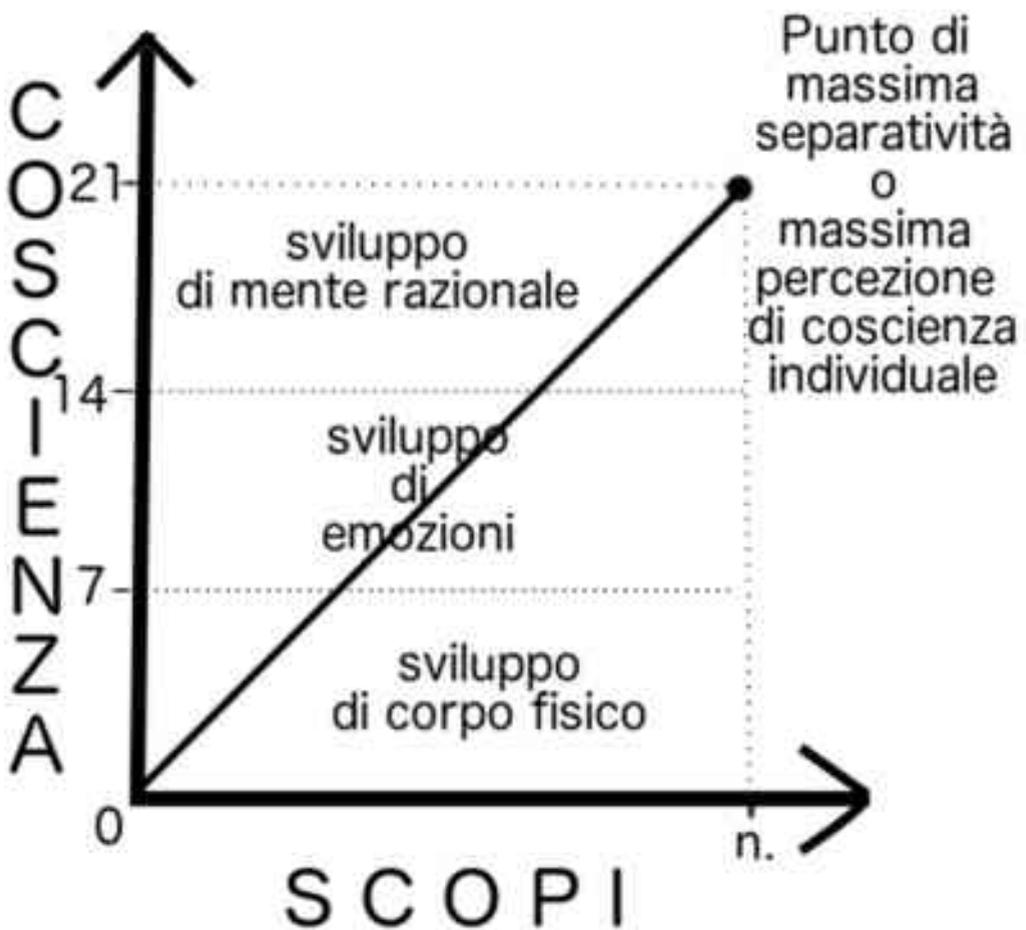
LA VIA OCCIDENTALE (rinvio)

In Occidente si è sviluppato un modo di vivere basato sul punto di vista spirituale/mentale.

Pertanto, è necessario avere degli scopi da raggiungere, in accordo con la mente razionale che, vivendo nel passato e nel futuro, ha continuamente bisogno di trovare qualcosa da cambiare per sentirsi di esistere.

Anche il processo di scoperta interiore di un occidentale pertanto non può prescindere dagli scopi che sono inizialmente innumerevoli e tendono a diminuire man mano che il suo stato di coscienza si espande.

Puoi comprendere meglio la via occidentale di illuminazione attraverso un grafico in cui l'asse delle ascisse (la linea orizzontale) rappresenta gli scopi e l'asse delle ordinate (la linea verticale) il livello di coscienza abbinato al procedere dell'età.



Il livello di coscienza è pari a 0²⁷⁰ quando il soggetto è appena nato.

Esso poi cresce²⁷¹ nei primi 21²⁷² anni di vita, in corrispondenza con la formazione settennale dei corpi fisico, emozionale e mentale (razionale).

Proporzionalmente crescono anche gli scopi da raggiungere collegati prima solo alle esigenze fisiche, poi a quelle fisiche ed emozionali e infine a quelle fisiche, emozionali e mentali.

In media, con il raggiungimento del 21esimo anno di età l'individuo raggiunge il tetto massimo di separatività dalla Vita, inteso come una piena e totale coscienza individuale.

Da questo momento in poi posso accadere due cose²⁷³:

1. L'individuo continua il suo processo di *crescita* che non sarà più solo esteriore, ma anche interiore attraverso lo sviluppo della capacità di ascoltare e seguire la propria vocina interiore.

In tal caso ai desideri terreni²⁷⁴ (collegati alla sua personalità) sostituisce progressivamente l'aspirazione²⁷⁵ di scoprire chi è che lo porta a riconoscere il suo talento e quindi a discernere esattamente ciò che deve realizzare nella sua vita terrena.

Automaticamente i suoi scopi diminuiscono progressivamente arrivando a coincidere con le idee che egli, come strumento della Vita, deve portare in manifestazione e sperimentare.

Questo processo termina quando la persona non ha più scopi, ma una

²⁷⁰ Considera che stiamo parlando a livello relativo, cioè di una sua incarnazione mentre se dovessimo riferirci alla sua Consapevolezza allora tale soggetto partirebbe da un punto di partenza corrispondente a quanto ha scoperto di se stesso e della vita.

²⁷¹ Nel senso che aumenta la percezione di sentirsi un'entità separata dall'ambiente.

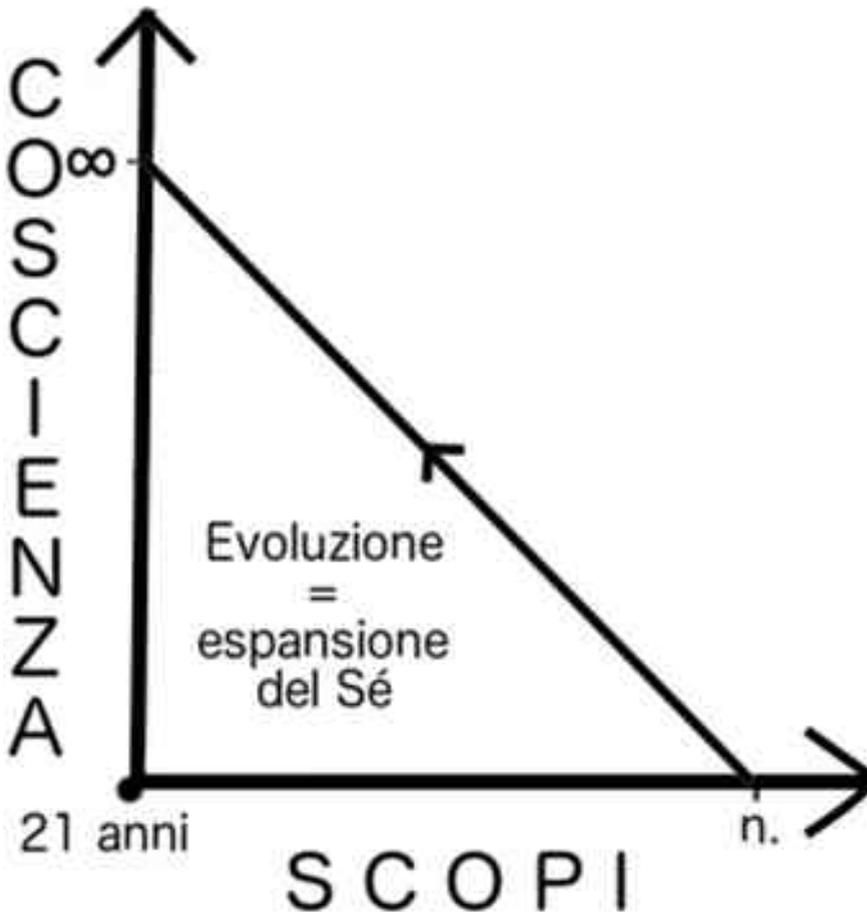
²⁷² Ovviamente non esistendo gli assoluti e pertanto esistono sicuramente eccezioni a queste indicazioni.

²⁷³ Ricordati che il movimento della Vita nella virtualità non può in nessun caso cessare.

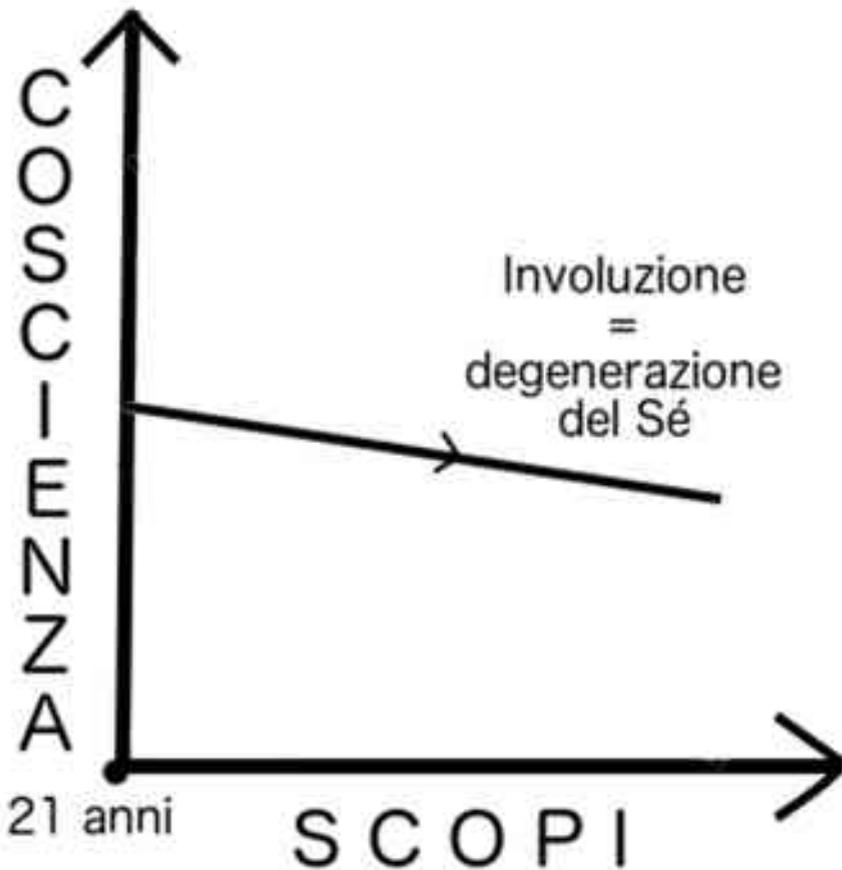
²⁷⁴ Che tendono verso il basso, cioè verso la materia.

²⁷⁵ Che, invece, tende verso l'alto, cioè verso la Vita.

coscienza infinita, come è rappresentato dall'immagine che segue.



2. L'individuo, sotto lo scacco del suo sistema di credenze e dell'inconscio collettivo, tenderà ad aumentare continuamente gli scopi da raggiungere (droga necessaria per sentirsi – apparentemente – vivo). Tuttavia, il suo livello di coscienza tenderà a diminuire progressivamente fino a diventare completamente vittima dell'ambiente e cioè fino a sentire di esistere solo come *Membro* inerte del mondo in cui vive.



Il metodo Occidentale prevede che la *scalata* della montagna che porta alla vetta della consapevolezza si compia passo dopo passo, attraverso tentativi successivi.²⁷⁶

Essi, infatti, forniscono all'individuo una capacità sempre maggiore²⁷⁷ di arrivare alla meta e cioè alla consapevolezza del creatore.

²⁷⁶ Si parla di condizioni di esistenza o condizioni dell'essere che vanno dalla fase di *start up* a quella in cui domini completamente la tua idea tanto da doverla abbandonare o integrare.

²⁷⁷ La consapevolezza dovuta all'esperienza dei successi e dei fallimenti vissuti.

Torneremo successivamente a parlare dettagliatamente del metodo occidentale come del *Processo di affermazione del Sé*.

LA VIA ORIENTALE (rinvio)

Nella via Orientale invece la vetta della montagna è, da subito, l'unico scopo a cui l'individuo si dedica con tutto se stesso, finché esso non viene raggiunto.

Lo fa attraverso progressive negazioni delle sue identità e di ciò che percepisce nell'ambiente circostante.

Arrivato in fondo a tale processo di disidentificazione il soggetto, che non si sentirà più distinto dalla Vita impersonale, diventerà espressione del talento per cui si è incarnato.

Non già per scelta consapevole e conquistata (via occidentale), ma come naturale conseguenza di non frapporre ostacoli al fluire della Vita attraverso di Sé. Analizzeremo tale processo nel prosieguo del libro.